di **Carla Pani** *(ingegnere libero professinonista)*
e **Nadia Rampin** *(facilitatore per l'attuazione della Riforma Istituzionale ed Urbanistica – P.A.T.))*

CORSO DI FORMAZIONE PER LA COSTRUZIONE DI MURI A SECCO IN VAL DI SOLE

Malè – Ossana 19 – 28 settembre 2013

Si è appena concluso in Valle di Sole il corso introduttivo di formazione teorico-pratico per la costruzione di muri a secco.

L'idea è nata da alcuni Amministratori locali convinti che la salvaguardia del territorio e l'affermazione della sua identità possono essere interpretati attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale, recuperando e ripristinando quei beni che sono parte di un capitale comune denso di storia e di saperi. In questo modo, oltre a valorizzare il paesaggio ed a svolgere una funzione di mantenimento degli assetti idrogeologici e di stabilità e sicurezza dei versanti, il recupero/ripristino dei muri in alcune zone caratteristiche della valle può anche costituire un'opportunità per migliorare l'offerta turistica e per dare un impulso positivo alla ripresa del settore edile ed all'occupazione.

L'iniziativa si inserisce in un disegno più ampio intrapreso dalla Provincia Autonoma di Trento con l'ultima legge urbanistica, che attribuisce un ruolo centrale al paesaggio nelle sue variegate componenti ed interrelazioni: identità e territorio in primo luogo. Le diversità culturali, le diversità delle forme di uso del territorio e di riconoscimento del suo paesaggio sono solo alcuni materiali di partenza per elaborare nuove forme di identità che diano un senso ed un valore significativo all'essere cittadini di una zona delle Alpi, all'appartenenza ad uno spazio fisico e sociale comune, ai beni ambientali e territoriali, all'uso responsabile dei luoghi.

Il corso, fortemente voluto dalla **Comunità della Valle di Sole – Assessorati all'Ambiente ed alle Politiche Sociali** – unitamente al **Comune di Ossana,** è stato coordinato **dall'Accademia della Montagna del Trentino** con il sostegno della **Provincia Autonoma di Trento** - Assessorato all'urbanistica, di **I.T.L.A.** (International Alliance for terraced landascapes - Alleanza Mondiale per i paesaggi terrazzati) e dell' **Associazione Artigiani** sezione di Malè.

Importante è stata anche la funzione di facilitazione, strumento messo a disposizione dei territori dalla legge urbanistica del Trentino che, attraverso il lavoro di attivazione e collegamento delle varie competenze e dei diversi attori, ha reso concretamente possibile la realizzazione dell'iniziativa. Il Centro per l'Impiego di Malè, invece, ha svolto una preziosissima attività di segnalazione ed avvicinamento delle persone disoccupate del settore edile.

Hanno partecipato attivamente 19 persone, di cui n. 10 appartenenti alle imprese edili locali, n. 7 disoccupati in mobilità del settore edile e n. 2 tecnici: a tutti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.L'apertura dei lavori, presso la Comunità di Valle a Malè, è stata caratterizzata nella giornata di giovedì 19 settembre, dai saluti delle autorità; da un'appassionata lezione del prof. Antonio Sarzo, docente esperto in ambito geografico e naturalistico, che ha saputo rendere testimonianza del contesto geografico, geologico, orografico e agronomico del territorio solandro; da due interventi di carattere tecnico relativi, uno agli strumenti previsti dalle politiche agricole comunitarie e locali e l'altro alle norme di tipo urbanistico che regolano la realizzazione di muri a secco, tenute rispettivamente dal dott. Gianpaolo Maini e dall'ing. Alberto De Vecchi.

La giornata di venerdì 20 ha visto i formatori del corso, secondo le diverse competenze, spiegare ai corsisti quelle che sono le tematiche più propriamente legate al paesaggio terrazzato (dott. Giancarlo Manfrini), alla costruzione e posa in opera della pietra (maestro artigiano Ermanno Savoi) e al dimensionamento statico di un muro a secco (ing. Carla Pani). Proficuo ed entusiasmante è stato il dibattito, spesso legato alla comprensione della geometria di un muro, di granito e/o scisti nel caso specifico, o alla posa in opera dei sassi, lasciando aperto uno scenario interessante e ricco di spunti sul come recuperare i muretti in pietra a secco. La giornata a seguire, si è svolta sotto la guida del prof. Antonio Sarzo, con una interessante escursione nel territorio terrazzato di Mezzana e Pellizzano, lungo il versante orografico sinistro.

Nei giorni successivi, venerdì 27 e sabato 28, si è poi tenuta la parte pratica del corso, nel Comune di Ossana (TN), in una zona da recuperare poco distante dall'abitato. Da qui il cantiere: dal progetto di dimensionamento all'opera vera e propria che ha visto tutti protagonisti e capaci di apprendere come, nella faticosa posa "fra un sasso e l'altro" della pietra "pesante", sia possibile riportare alla luce quello che è un sapere antico e tradizionale.

Il muro a secco, costruito in tonalite dell'Adamello, vuole essere un esempio per tutti da toccare con mano: attraverso una buona geometria legata alla staticità del muro, un'abile maestria costruttiva e una stretta conoscenza del territorio e del materiale lapideo adoperato, è possibile recuperare e riappropriarsi di una tecnica, le cui origini si perdono nella notte dei tempi, tutta

da approfondire, studiare e riconoscere scientificamente, nel solco di un'edilizia da reindirizzare verso il recupero ambientale.

Ora che la formazione delle maestranze è stata avviata, rimane l'auspicio che si possano trovare quelle sinergie d'intenti tra gli Amministratori locali e provinciali per poter realizzare i necessari investimenti.

28 settembre 2013